

7 settembre 2023

## I percorsi formativi e lavorativi dei giovani in Trentino: un'analisi esplorativa

### Report sintetico

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta in modo sintetico i risultati di uno studio molto articolato condotto sui percorsi scolastici post licenza media e sulla transizione scuola/lavoro.
- Lo studio nasce nell'ambito dell'Accordo di programma 2020-2023 per la XVI Legislatura stipulato dalla Giunta provinciale con la Fondazione Bruno Kessler (FBK) che prevede, tra l'altro, lo svolgimento, in raccordo con l'Istituto di Statistica della provincia di Trento, di indagini, analisi e ricerche sul sistema economico e sociale provinciale. In tale contesto ISPAT e FBK-Irvapp hanno avviato un progetto di ricerca sui giovani con l'obiettivo di studiare le caratteristiche e le scelte dei giovani in tema di istruzione/formazione e di lavoro, per migliorare la conoscenza del fenomeno e per supportare le politiche dell'Amministrazione provinciale. La ricerca ha visto il coinvolgimento anche dell'Agenzia del lavoro della Provincia di Trento e dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE).
- L'analisi delle relazioni intraprese con il mondo del lavoro legate ai diversi percorsi formativi ha l'obiettivo di comprendere le caratteristiche dei rapporti lavorativi instaurati subito dopo il conseguimento del diploma o della qualifica, e di analizzare gli sbocchi occupazionali e il diverso grado di occupabilità dei differenti percorsi scolastici. Il fine è quello di delineare possibili politiche pubbliche in grado di agevolare un passaggio più rapido e ragionevolmente coerente tra la sfera scolastica e la sfera lavorativa, anche cercando di limitare l'inattività della popolazione giovane e garantire una migliore allocazione delle risorse umane.
- La fotografia a due anni dal conseguimento del diploma/qualifica restituisce un quadro abbastanza positivo: i giovani che lavorano rappresentano il 40,0%. Maggiore è l'incidenza dei giovani provenienti dalla formazione professionale (67,0% maschi e 57,0% femmine). Tra i diplomati dell'istruzione di secondo grado prevale un tasso di occupabilità più elevato per i giovani che provengono dagli istituti tecnici ed economici. Meno incidente è la quota di lavoratori che ha conseguito la maturità liceale, probabilmente impegnati negli studi universitari.
- Circa uno studente su cinque è risultato avere un contratto di lavoro stabile. La maggioranza dei contratti è a termine e prevalgono il tempo determinato (38,1%) e l'apprendistato (34,3%). La durata media dei contratti a termine dei giovani diplomati è di circa 7 mesi.
- Le attività turistiche e commerciali assorbono quasi il 40,0% dei giovani lavoratori; un altro 40,0% si suddivide quasi equamente tra i settori della metalmeccanica, del manifatturiero e dell'edilizia. La rimanente parte è occupata negli altri settori dei servizi, in particolare nei servizi alle imprese (7,8%).
- L'ingresso nel mondo del lavoro avviene con tempi molto variegati: due giovani lavoratori su cinque hanno instaurato un primo contratto già entro 6 mesi dal conseguimento del titolo di studio e solo uno su quattro ha stipulato un contratto dopo due anni. I qualificati/diplomati della formazione professionale presentano tempi mediamente più rapidi di ingresso nel mondo del lavoro, soprattutto verso il settore alberghiero.